

DA STAMPARE E TENERE A PORTATA DI MANO

Guida pratica – Gestione dei rifiuti in un'azienda apistica

Questa scheda riassume in modo semplice e immediato gli obblighi essenziali per un'azienda apistica nella gestione dei rifiuti. È pensata per essere stampata e utilizzata come promemoria operativo quotidiano.

► Classificare correttamente i rifiuti

L'apicoltore professionale è produttore iniziale di rifiuti: la prima responsabilità è classificarli correttamente scegliendo il giusto codice CER.

Rifiuti non pericolosi (elenco non esaustivo)

- vetro non contaminato (barattoli, vasetti rotti)
- carta e cartone
- plastica pulita (imballaggi, bustoni, vaschette non contaminate)
- legno non trattato (telaini, cassettini, parti d'arnia)
- metalli (clip, griglie, minuteria)
- cera vecchia non contaminata
- strisce antivarroa usate (Apivar, Apitraz, ecc.)¹
- blister e confezioni di farmaci veterinari¹
- imballaggi contaminati da farmaci o acaricidi¹

Rifiuti pericolosi

- residui chimici (acidi organici concentrati, solventi, vernici, prodotti tecnici)
- oli esausti, batterie
- RAEE pericolosi, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, tubi fluorescenti

Ogni tipologia deve avere il proprio codice CER e seguire il flusso corretto.

► Allestire un deposito temporaneo conforme

Il deposito temporaneo è il luogo dove l'azienda conserva i rifiuti in attesa del ritiro.

Requisiti obbligatori:

- area identificata e ordinata
- accesso limitato
- contenitori idonei e a tenuta
- etichettatura con codice CER, descrizione e data di inizio deposito
- separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi

Tempi massimi di permanenza:

- rifiuti pericolosi: max 3 mesi (o 12 mesi se \leq 30 kg/litri al mese)
- rifiuti non pericolosi: max 12 mesi

► Consegnare i rifiuti a una ditta autorizzata

Verificare sempre:

- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali
- categoria autorizzata
- autorizzazione dell'impianto di destino
- validità delle autorizzazioni

La responsabilità del rifiuto rimane dell'azienda fino alla quarta copia del FIR.

► Archiviare correttamente i FIR

Conservare:

- prima copia (rilascio)
- quarta copia (restituita entro 90 giorni)

Tempo di archiviazione: 5 3 anni.

Conclusione

Questa guida aiuta a evitare sanzioni, mantenere un'azienda organizzata, gestire la documentazione. Un'azienda apistica ordinata è più sicura, più efficiente e più credibile.

¹ in passato per la classificazione di questi rifiuti è stata frequente l'adozione del codice CER 15 01 10* rifiuto pericoloso Tale codice, spesso impiegato per imballaggi di prodotti chimici/fitosanitari contaminati, veniva utilizzato dalle aziende di ritiro per ricondurre questi rifiuti al capitolo "imballaggi contaminati". Questa indicazione, talvolta prudenziale, mirava anche a prevenire contestazioni o rifiuti di ritiro da parte di alcuni gestori. **A seguito di una successiva verifica più approfondita dell'inquadramento normativo, i medicinali veterinari di scarto comunemente impiegati in apicoltura possano rientrare nel capitolo "sanitario e veterinario".** La voce di riferimento è EER 18 02 08 - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07* (rifiuto non pericoloso), salvo specifiche eccezioni che richiedano una motivata attribuzione diversa.